

**AFRO
BRIX**

FESTIVAL CATALOGUE

Brescia, Italia

Cinema

NUOVO EDEN

**Film
Festival**

14-15-16 NOVEMBRE 2025, 6ª EDIZIONE
CINEMA NUOVO EDEN



IV. COMMUNITY & COLLABORATION

Informazioni su AFROBRIX

AFROBRIX è un festival di cinema, musica, arte e cultura sul tema dell'Afrodiscendenza che si svolge a Brescia. Lo sguardo è rivolto all'Europa e all'Italia in particolare, contesti nei quali risiede e produce una moltitudine di artisti legati al continente africano. Il festival Afrobrix, giunto alla sua sesta edizione, nasce come risposta culturale e sociale alla crescente esigenza di rappresentanza e protagonismo delle comunità afrodiscendenti italiane, in particolare nel territorio di Brescia e provincia, dove si stima risiedano oltre 6.000 giovani afrodiscendenti tra i 0 e i 34 anni, il 71% dei quali di seconda generazione.

AFROBRIX is a festival of cinema, music, art, and culture focused on the theme of Afrodescendence, held in Brescia. Its gaze is directed toward Europe and Italy in particular contexts in which a multitude of artists connected to the African continent live and create. Now in its sixth edition, Afrobrix was born as a cultural and social response to the growing need for representation and visibility among Afro-descendant communities in Italy, especially in the Brescia area and its province, where an estimated 6,000 Afro-descendant young people between the ages of 0 and 34 reside, 71% of whom are second-generation.



L'immagine di AFROBRIX 2025
è stata realizzata dall'artista **"FANEUL LEUL"**.



Benvenuti alla sesta edizione di Afrobrix, nella sua sezione dedicata al cinema, all'arte e agli spazi di approfondimento con talk e workshop.

Afrobrix continua a essere un punto di riferimento dove si incontrano le comunità africane presenti sul territorio e le realtà afrodiscendenti delle seconde e terze generazioni. L'incontro tra queste comunità, la cittadinanza bresciana, il mondo culturale e i leader sociali e politici è ormai **un passaggio imprescindibile per costruire insieme l'Italia di oggi**: un'Italia dove, troppo spesso, sembra ancora difficile essere riconosciuti come cittadini se si hanno origini familiari da altri continenti — e nel nostro caso, dall'Africa.

Con la cultura e l'arte, **Afrobrix rinnova la sua battaglia contro narrazioni escludenti, xenofobe e razziste**. Narrazioni che tentano di omologarci in un'idea di cultura che non esiste più. Siamo invece in una cultura viva, in continuo movimento, frutto di contaminazioni che la arricchiscono e la trasformano.

Le storie che Afrobrix porta sullo schermo e negli eventi in programma sono molteplici: voci, sguardi e prospettive necessarie per evitare il rischio di un ritorno a identità chiuse, nostalgiche di un passato oscuro che molte generazioni hanno conosciuto e non vogliono rivivere

Che Afrobrix continui allora la sua lotta. che la celebrazione della bellezza — attraverso cinema, musica, arte e momenti di riflessione — resti un'opportunità per prepararci a essere una realtà presente e futura, capace di opporsi alle visioni e alle scelte sociali e politiche identitarie che, ancora oggi, provano a venderci illusioni.

Welcome to the sixth edition of Afrobrix, in its section dedicated to cinema, art, and spaces for in-depth exploration through talks and workshops.

Afrobrix continues to be a meeting point where African communities living in the area and Afro-descendant realities of the second and third generations come together. The encounter between these communities, the people of Brescia, the cultural sphere, and social and political leaders has become **an essential step in building today's Italy**: an Italy where, all too often, it still seems difficult to be recognized as citizens when one's family roots lie in other continents — and in our case, in Africa.

Through culture and art, **Afrobrix renews its commitment to challenging exclusionary, xenophobic, and racist narratives** — narratives that attempt to confine us within an idea of culture that no longer exists. Instead, we inhabit a living culture, constantly evolving, shaped and enriched by countless forms of cross-pollination.

The stories Afrobrix brings to the screen and into its events are many: voices, perspectives, and gazes that help us avoid slipping back into closed identities, nostalgic for a dark past that many generations have known and do not wish to see return.

May Afrobrix continue its struggle. And may the celebration of beauty — through cinema, music, art, and moments of reflection — remain an opportunity to prepare ourselves to be a present and future reality, capable of resisting identity-based social and political visions that, even today, try to sell us illusions.



Mi chiedo spesso che senso abbia, oggi, celebrare l'afrodiscendenza. È una domanda che non nasce da scetticismo ma da stanchezza: la stanchezza di chi osserva una celebrazione costretta, ogni anno, a difendersi dall'essere neutralizzata. Perché il rischio, in fondo, è sempre quello: che ciò che nasce per disturbare diventi decorazione, che la memoria dell'oppressione venga tradotta in evento culturale, che la ferita si trasformi in format.

Viviamo un tempo di doppi standard talmente raffinati da sembrare invisibili. Le istituzioni occidentali amano raccontarsi come emancipate, ma restano ancorate a meccanismi di potere che operano con la grazia e la violenza di ciò che è diventato strutturale. E lo strutturale, lo sappiamo, è la forma più sofisticata della violenza: quella che si è talmente integrata nel corpo sociale da non avere più bisogno di imporsi, perché è già diventata abitudine, linguaggio, burocrazia.

Celebrarla, l'afrodiscendenza, in questo contesto, rischia di suonare come un atto di cortesia verso il sistema che la opprime. E tuttavia, la risposta non è rinunciare alla celebrazione, ma restituirle la sua natura conflittuale.

Forse il senso di Afrobrix è proprio questo: non offrire una vetrina rassicurante di diversità, ma rendere visibile l'attrito, lo spazio di frizione, la tensione irrisolta tra ciò che il potere racconta e ciò che la realtà testimonia.

Nel linguaggio decoloniale si parla spesso di distruzione e ricostruzione. Parole che, prese sul serio, non hanno nulla di metaforico. Distruggere significa smontare i dispositivi attraverso cui il mondo continua a riprodurre le proprie gerarchie — l'immaginario, la rappresentazione, l'estetica del consenso.

E ricostruire non è semplice ottimismo progressista: è un lavoro di cura e di creazione collettiva. È il tentativo di reimmaginare la giustizia a partire dal margine, di restituire dignità a ciò che è stato silenziato o reso invisibile. Certo, sarebbe più semplice limitarsi alla parte "bella" della celebrazione — i film, la musica, la vitalità della cultura afrodiscendente — e fingere che basti a compensare il resto. Ma il compito di chi crede ancora nella cultura non è consolare, è complicare. Perché la cultura, quando è viva, non pacifica: interroga, incrina, toglie il sonno.

E allora, in un'epoca in cui tutto tende a essere inglobato nel linguaggio dell'inclusione — purché non metta in discussione i privilegi che la pronunciano — forse l'unico gesto autentico è proprio quello di disturbare la festa. Distruggere lo status quo, rendere nudo il sistema oppressivo, e solo poi tentare di costruire qualcosa di nuovo, di equo, di condiviso.

Può sembrare un esercizio utopico, ma è l'unico possibile. Perché, nonostante tutto, continuo a credere nel potere rigenerativo della cultura. Non la cultura come industria o ornamento, ma come forza che scompone e ricrea, che restituisce senso al dolore e forma al desiderio.

Afrobrix, in questo, non è un luogo di celebrazione ma di resistenza: un laboratorio fragile e necessario dove il cinema, l'arte e la parola provano, ancora una volta, a immaginare un mondo che non abbia bisogno di essere giusto per apparire bello.

E in questa convinzione — ironicamente ostinata — forse risiede il vero senso di celebrare: credere che, anche nel disincanto, ci sia ancora spazio per la trasformazione.

I often wonder what meaning, today, there is in celebrating Afro-descendance.

It's a question that doesn't come from skepticism but from fatigue: the fatigue of someone who observes a celebration that, every year, is forced to defend itself against being neutralized. Because the risk, after all, is always the same: that what was born to disturb becomes decoration, that the memory of oppression is translated into a cultural event, that the wound turns into a format.

We live in a time of double standards so refined that they seem invisible. Western institutions love to portray themselves as emancipated, yet they remain anchored to mechanisms of power that operate with the grace and violence of what has become structural. And structural violence, as we know, is the most sophisticated form of violence: it has become so integrated into the social body that it no longer needs to impose itself, because it has already become habit, language, bureaucracy.

Celebrating Afro-descendance in this context risks sounding like an act of courtesy toward the very system that oppresses it. And yet, the answer is not to renounce the celebration, but to restore its conflictual nature. **Perhaps this is the meaning of Afrobrix: not to offer a reassuring display of diversity, but to make friction visible — the space of tension, the unresolved pull between what power narrates and what reality testifies.**

In decolonial discourse, we often speak of destruction and reconstruction. Words that, if taken seriously, are anything but metaphorical. To destroy means to dismantle the devices through which the world continues to reproduce its hierarchies — the imaginary, representation, the aesthetics of consensus.

And to rebuild is not mere progressive optimism: it is an act of care and collective creation. It is the attempt to reimagine justice from the margins, to restore dignity to what has been silenced or rendered invisible. Of course, it would be easier to limit ourselves to the “beautiful” part of celebration — the films, the music, the vitality of Afro-descendant culture — and pretend that this is enough to compensate for the rest. But the task of those who still believe in culture is not to console, but to complicate. Because culture, when alive, does not pacify: it questions, it cracks, it keeps us awake.

And so, in an era in which everything tends to be absorbed into the language of inclusion — as long as it doesn't challenge the privileges that speak it — perhaps the only authentic gesture is precisely to disturb the party. To destroy the status quo, to lay bare the oppressive system, and only then try to build something new, something fair, something shared.

It may seem like a utopian exercise, but it is the only possible one. Because, despite everything, I continue to believe in the regenerative power of culture. Not culture as industry or ornament, but as a force that dismantles and recreates, that restores meaning to pain and shape to desire.

Afrobrix, in this sense, is not a place of celebration but of resistance: a fragile and necessary laboratory where cinema, art, and language attempt, once again, to imagine a world that does not need to be just in order to appear beautiful.

And within this — ironically stubborn — conviction, perhaps lies the true meaning of celebrating: believing that even within disillusionment, there is still space for transformation.



A feature film is a motion picture typically running 90 minutes or more, intended for theatrical release. Unlike short films, which are under 40 minutes, feature films are designed to tell a complete story. Historically, Afrodescendents have been underrepresented or misrepresented in global cinema, especially in Hollywood. This lack of accurate representation has affected how Afrodescendents are perceived both within their communities and by the wider world. However, over time, Afrodescendant filmmakers and actors have played a crucial role in shifting this narrative, offering more nuanced and authentic portrayals. Films like *12 Years a Slave* and *Black Panther* have reshaped the way Afrodescendents are depicted, focusing on cultural identity, history, and social justice. Today, the film industry continues to evolve, creating space for more diverse voices and stories.



NYUMBA

Francesco Del Grosso

ITALY- 2025, 83 min

Sceneggiatura: Paola Bottero

Montaggio: Giulio Tiberti

Fotografia: Francesco Casunati, Matteo Niccolò Bresci



Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa, Sisì: sulla spiaggia di Cutro un intreccio tra il racconto corale del viaggio della speranza e quello individuale, che scava nelle loro vite precedenti in Gambia, Senegal, Sierra Leone e Somalia. La sand art, lasciando impronte indelebili, accompagna paure, dolori ed emozioni dei 5 protagonisti, che in Calabria sono sbarcati ed hanno deciso di restare. Perché hanno trovato Nyumba, casa, a Caulonia, Lamezia, Reggio Calabria, Soveria Mannelli, da dove narrano la quotidianità di affetti e di vita, fatta di accoglienza e di speranza. Dedicato agli oltre 30mila migranti risucchiati dal cimitero Mediterraneo.

Abdulaye, Alex, Hafsa, Moussa, Sisì: on the beach of Cutro, a tapestry unfolds between the collective story of their journey of hope and their individual narratives, delving into their past lives in Gambia, Senegal, Sierra Leone, and Somalia. Sand art, leaving indelible traces, accompanies the fears, pain, and emotions of the five protagonists, who landed in Calabria and chose to stay. Because they found Nyumba, a home, in Caulonia, Lamezia, Reggio Calabria, and Soveria Mannelli, from where they recount the everyday intimacy of relationships and life—made of welcome and hope. Dedicated to the more than 30,000 migrants swallowed by the Mediterranean graveyard.



KATANGA *la Danse des scorpions*

Dani Kouyaté

Burkina Faso, 2024, 113 min

Dopo un fallito complotto contro la sua corona, il re Pazouknaam nomina suo cugino Katanga a capo dell'esercito. Consapevole della grande responsabilità, Katanga consulta un indovino per ottenere una guida nella sua missione. L'indovino, leggendo la sabbia, rivela che Katanga dovrebbe essere re al posto di suo cugino. Da quel momento, Katanga soccombe ai vizi del male per assicurarsi il potere

After a failed plot against his crown, King Pazouknaam appoints his cousin Katanga as head of the army. Aware of the great responsibility, Katanga consults a diviner for guidance in his mission. Reading the sand, the diviner reveals that Katanga should be king instead of his cousin. From that moment on, Katanga succumbs to the vices of evil in his quest for power.





MEMORIES OF PRINCESS MUMBI

Damien Hauser

Kenya- Switzerland, 2025, 80 min

Producers: Damien Hauser, Kaleem Aftab, Shandra Apondi

Nel 2093, il regista Kuve viaggia a Umata per documentare le conseguenze di una guerra che ha riportato in vita antichi regni. Lì incontra Mumbi, che lo sfida a realizzare il suo film senza l'uso dell'intelligenza artificiale. Nel tentativo di trovare la propria voce, Kuve inizia a comprendere che anche in un mondo distrutto la bellezza può ancora esistere nei piccoli momenti umani che troppo spesso ignoriamo.

In 2093, filmmaker Kuve travels to Umata to document the aftermath of a war that revived ancient kingdoms. There, he meets Mumbi, who challenges him to make his film without AI. As Kuve searches for his own voice, he begins to understand that even in a broken world, beauty can be found in small human moments we often overlook.





MY FATHER'S SHADOW

Akinola Davies JR

UK- Nigeria, 2025, 94 min

Screenplay: Wale Davies, Akinola Davies JR

Cinematography: Jermaine Edwards

Music: Duval Timothy, Cj Mirra

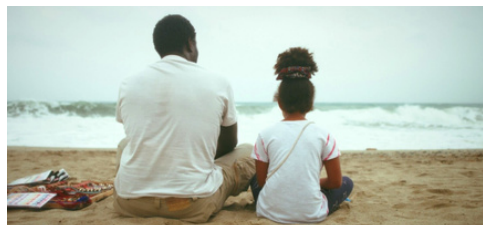


My Father's Shadow è un dramma semi-autobiografico del 2025 che racconta la storia di due fratelli in viaggio con il loro padre, da tempo assente, verso Lagos durante le elezioni presidenziali nigeriane del 1993. Mentre attraversano la città caotica, i ragazzi iniziano a comprendere la difficile vita del padre e la complessità del loro rapporto, sullo sfondo di un futuro politico incerto per il Paese.

My Father's Shadow è un dramma semi-autobiografico del 2025 che racconta la storia di due fratelli in viaggio con il loro padre, da tempo assente, verso Lagos durante le elezioni presidenziali nigeriane del 1993. Mentre attraversano la città caotica, i ragazzi iniziano a comprendere la difficile vita del padre e la complessità del loro rapporto, sullo sfondo di un futuro politico incerto per il Paese.



A cortometraggio (short film) is a brief cinematic work, usually under 40 minutes, focused on delivering powerful stories in a condensed format. Unlike feature films, cortometraggi offer a unique opportunity for experimentation and focused narratives. Afrodescendants have long been underrepresented in cinema, often portrayed through stereotypes. However, filmmakers from these communities are shifting the narrative, offering more authentic depictions of culture and history. Films like *12 Years a Slave*, *Black Panther*, *Moonlight*, *Selma*, *Do the Right Thing*, *The Last Black Man in San Francisco*, and *Get Out* have reshaped representation, while cortometraggi continue to play a key role in highlighting diverse voices and experiences in the evolving film industry. Sure! Here's a more concise version: These short films challenge norms and spark conversation.



ADIA

Alberto De Simone

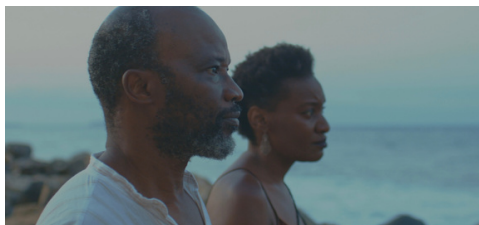
Italy- 2024 - 14 min

Producer: Diegetica Production Srl

Cast: Amalia Dio Dio Diop, Ibrahima Deme Diop:

Adia è una bambina Senegalese di 10 anni, si troverà ad affrontare difficoltà più grandi della sua età. Nonostante sia così piccola la vita l'ha catapultata nel cosiddetto "mondo dei grandi" e l'unico oggetto capace di estraniarla da questi pensieri e farle vivere quel che resta della sua infanzia è il suo piccolo Carillon.

Adia is a 10 years old Senegalese girl; she will find herself facing difficulties beyond her age. Even though she is so small, life has catapulted her into the so-called "grown-up world" and the only object capable of taking her away from these thou



ANGULAR PHOENIX

Welket Bungué

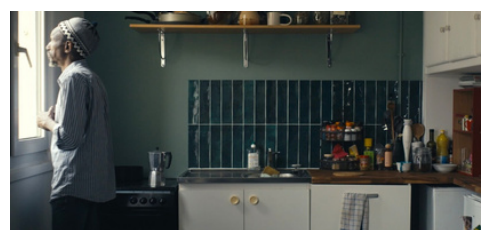
Portugal – 2025 - 15 min

Producer: Enerlid Franca

Cast: Ângelo Torres, Raquel Lima, Welket Bungué

Angular Phoenix propone un incontro speculativo tra il Barone di Água Izé, il primo nobile nelle colonie portoghesi dell'Ottocento di ascendenza mista europea e africana, e Maria Correia, la Principessa Nera dell'isola di Príncipe nel Settecento. Rianimandoli attraverso i corpi di artisti contemporanei, il film utilizza danza, poesia e musica per intrecciare fili profondi tra passato e presente.

Angular Phoenix proposes a speculative meeting between the Baron of Água Izé, the first nobleman in the Portuguese colonies of the 1800s who was of mixed European and African ancestry, and Maria Correia, the Black Princess of Príncipe Island in the 1700s. Reanimating them through the bodies of contemporary artists, the film uses dance, poetry and music to weave profound threads between the past and the present.



ADIA

Alberto De Simone

Italy- 2024 - 14 min

Writer, Producer: Bamar KANE

Cast: Bass Dhem, Cheikh Tidiane, Cheikh Kanouté,

Ouzin, Baba e Sé mou, amici di lunga data ormai in pensione, non perdono mai il loro incontro quotidiano per il caffè. Ma ogni anno, ad aprile, Sé mou è tormentato dal ricordo della sua prima grande amore. Un pomeriggio, mentre Ouzin e Baba si preoccupano per lui, Sé mou non si presenta al consueto appuntamento.

Ouzin, Baba and Sé mou, longtime friends and retired, never miss their daily coffee meetup. But every year, in April, Sé mou is haunted by the loss of his first love. One afternoon, as Ouzin and Baba grow concerned about their friend, Sé mou doesn't show up for coffee.



COMPLICATED GRIEF

Julius Amedume

UK – 2025 - 25 min

Producer: Julius Amedume, Philippe Leone

Cast: Ato Mensah Amissah, Nuhu Kasimo, Philippe Leone, Verena Lopes

Un misterioso dono proveniente da lontano attraversa i continenti per raggiungere uno chalet isolato, dove il destino di una coppia si svela in modo inaspettato e inquietante.

A mysterious gift from beyond crosses continents to a secluded chalet, where the fate of a couple unfolds in an unexpected and unsettling way.



JOURNEY MERCIES

Tomisin Adepeju

UK – 2024 - 15 min

Producer: Tomisin Adepeju, Kwaku Ankomah, Abigail Coniah

Cast: Olalekan Babalola, Gbolahan Obisesa

È l'ultimo giorno di lavoro per Bade. Finalmente è pronto a tornare a casa.

It's Bade's last day at work. He's finally ready to go home.



KAVALYE' O DAM

Sacha Teboul

France – 2024 - 9 min 16'

Writer: Aodren Buart

Producer: Youssef Amar

Producer: Lorra Videv

Simon fa visita a sua nonna Maryse nella casa di riposo. Quando le fa ascoltare una cassetta che ha trovato, il corpo di Maryse, afflitto dall'Alzheimer, sembra rinverdire e i ricordi del suo passato ai Caraibi riaffiorano... Maryse ci riporta a quella notte da ballo, quando il suo amante di un tempo dovette dirle che sarebbe partito con la forza per la guerra d'Algeria.

Simon visits his grandmother Maryse at her nursing home. When he plays her an audio cassette that he found, Maryse's body, suffering from Alzheimer's, comes back to life and memories of her past in the West Indies resurface... Maryse takes us back to that ball night, when her lover from the past had to tell her that he was leaving by force for the Algerian war.



ONE VISIBLE

Aadi Belgaid

France- 2025 - 10min54

Writer, Producer: Aadi Belgaid

Cast: Marie de Montalembert, Mohamed Drame.

Benjamin è un giovane poeta slam, unico nel suo genere. Sua madre, Claire, è convinta del talento del figlio. Ma quando la società ti riduce alla tua disabilità...

Come si può allora trasformare le proprie debolezze nella propria forza?

Benjamin is a young slam poet, unlike any other. His mother, Claire, is convinced of her son's talent. But when society reduces you to your disability...

So, how can you turn your weaknesses into your own strength...



PARALLEL POLES

Ibrahim Dalkilic

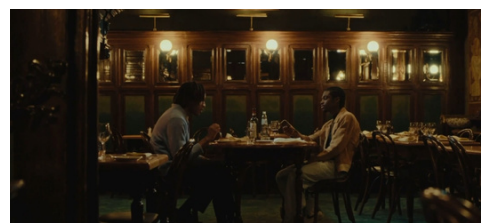
UK – 2024 - 15 min

Producers: Ali Azhari, Emad Amlashi, Emrah Öztürk

Cast: Okezie Oscar Ojonebechi, Fatma Özçelebi,

Ayodele arriva a Cipro per inseguire i suoi sogni. Tuttavia, le sue speranze vengono infrante quando il finanziamento universitario viene improvvisamente interrotto, lasciandolo bloccato e desolato sull'isola. La disperazione prende il sopravvento mentre cerca di affrontare un futuro incerto. Quando la sua situazione diventa sempre più critica, scopre un annuncio di lavoro pubblicato da un'anziana donna in un villaggio remoto, in cerca di assistenza.

Ayodele arrives in Cyprus to pursue his dreams. However, his hopes are shattered when his university funding is abruptly cut off, leaving him stranded and desolate on the island. Desperation sets in as he grapples with his uncertain future. As his situation grows increasingly dire, he discovers a job advertisement from an elderly woman in a remote village seeking assistance.



RETRouvailles

Killian Longwani:

Belgium- 2025 - 6 min

Writer: Rosanna Gallen

Producer: Michiel Knops

Cast: Killian Longwani, Frank Onana, Mireille Mbayoko

Le scelte di vita di Augustin mettono alla prova la mente aperta della sua famiglia africana. Una cena apparentemente casuale con il fratello distante Yanis si trasforma in un vero e proprio intervento.

Augustin's life choices challenge the open-mindedness of his African family. A seemingly casual dinner with his distanced brother Yanis turns into an intervention.



Syncopation

Yasmine Benaceur

France- 2025 - 18 min 48'

Writer: Yasmine Benaceur, Samia Sayah

Producer: Timothée Cliquet

Alya, una giovane donna di colore, sogna di incarnare una nuova Venere attraverso la scultura. Si presta come modella nello studio di Léon, un rinomato artista che sta preparando la sua prossima mostra, "Donna Orientale: Musa Moderna".

Alya, a young woman of color, dreams of embodying a new Venus through sculpture. She poses as a model in the studio of Léon, a renowned artist preparing his upcoming exhibition "Oriental Woman: Modern Muse."



THE OTHER SIDE OF LOVE

Geronimo bang Nguidang

Spain- 2025 - 5min 12'

Cast: Alexandra Contreras, Juan Vergara, Noemí Contreras

Maricel, l'ex compagna di Pablo, non riesce ad accettare che lui non faccia più parte della sua vita e, attraverso il ricatto, cercherà di costringerlo a tornare da lei.

Maricel, Pablo's ex-partner, cannot stand that Pablo is no longer in her life, and through blackmail she will try to get him to come back to her



AFROBRIX EVENT

REMIGRAZIONE E RICONQUISTA: La retorica di un ritorno impossibile

Francesca Sanneh
Moderatrice

Remigrazione fa la sua prima apparizione italiana in questa accezione a caratteri cubitali su un cartellone nel 2017 a Borgosesia, portata da un'irruzione dell'estrema destra sul palco di un'iniziativa che raccontava l'integrazione dei ragazzi di origine musulmana. La stessa parola è stata srotolata dal castello di Brescia all'inizio di Ottobre 2025, appesa ad un simbolo della nostra città come un baluardo di salvezza identitaria.

Da qualche tempo, a questa parola corrisponde un comitato europeo, la cui versione italiana è cofondata da Brescia ai Bresciani insieme a CasaPound Italia, Rete dei Patrioti, VFS, citando dal loro sito: accomunate dalla ferma volontà di tradurre in azione concreta la proposta programmatica sulla remigrazione e di porre un argine deciso e inequivocabile all'immigrazione incontrollata, fenomeno che minaccia la coesione sociale e la sopravvivenza stessa dei popoli europei.

con



Franco Valenti
Esperto



Simão Amista
Antropologo



Raisa Labaran
consigliera comunale



Francesco Del Grosso
Regista

Entra istituzionalmente in Italia con la Lega, dal messaggio di solidarietà e supporto lanciato da Vannacci al raduno di Remigrazione di Gallarate la scorsa estate, a Rossano Sasso ed il suo slogan lanciato in Parlamento: "Remigrazione Unica Soluzione"

Accademia della Crusca la annovera tra le nuove parole del 2025 con la seguente definizione: Letteralmente 'migrazione indietro' ovvero 'ritorno al luogo di origine in seguito a una precedente migrazione', ma rilanciata per indicare in forma eufemistica il significato di 'espulsione forzata, deportazione di massa di persone con una storia di migrazione'.

Tutto questo in nome del contrasto al Grande Rimpiazzo, teoria cospirazionistica secondo la quale le élite dominanti stiano manipolando la politica per sostituire etnicamente e culturalmente i bianchi europei. Gli echi cacofonici presenti in questi discorsi rimandano agli slogan che hanno permesso ad ogni grande crimine contro l'umanità di esistere: la deumanizzazione e criminalizzazione intrinseca secondo criteri razziali e culturali.

Un delirio eugenetico che si ostina a non vedere le ovvie ragioni storiche e contemporanee che portano alle migrazioni, scivolando nell'abisso dell'odio, un'ottima arma politica in tempi di recessione che le destre europee stanno sfruttando.

Francesca Sanneh

Venerdi
14 Novembre 2025
ore 18:00

Sala Lettura Campo Marte
Via Campo di Marte, 3,
25128 Brescia BS

Sacralità della cura:

Resistenza creativa e comunità nella diaspora femminile Afrodiscendente

Sokhna Sarr & Aziz Sawadogo
Moderatori

Il talk intende esplorare il significato politico, simbolico e relazionale della resistenza delle esperienze delle soggettività femminili afrodiscendenti, interrogando le pratiche di cura radicale come forme di reiscrizione soggettiva e collettiva, come strumenti di autodeterminazione creativa e costruzione comunitaria all'interno della diaspora.

Il talk prevede anche un workshop di cura collettiva: un'occasione per stare insieme, condividere esperienze e prendersi cura l'un* dell'altr*

Diversamente da una lezione frontale tradizionale, l'incontro prenderà la forma di una tavola rotonda, per favorire un dialogo più vivo e partecipativo con il pubblico che diventa rete di cura.



NAOMI KELECHI DI MEO
Scrittrice indipendente, editor e attivista politica

Naomi Kelechi Di Meo, nata a Brescia da origini nigeriane, etiopi, argentine e italiane. Laureata in Media and Information presso l'Università di Amsterdam e al Master in Arti del Racconto all'IULM di Milano. È una scrittrice indipendente ed editor di oltreoceano, piattaforma che esplora la Blackness in Europa attraverso una lente culturale ampia e critica. Appassionata di scrittura, musica e politica, è attiva sia online che offline nell'ambito dell'associazionismo e dell'attivismo politico. La sua ricerca si concentra sull'analisi delle questioni di classe, di genere e di etnica, con una prospettiva marxista e postcoloniale. I suoi lavori sono apparsi su Vogue Italia, GRIOT Mag, nss magazine, Spaghettpolitics, Vice Italia, nss magazine, Calvin Klein, L'Espresso Settimanale, C41 Magazine, Oltreoceano e Sperling & Kupfer, e molti altri.



NDACK MBAYE
Giurista e dottore di ricerca in Scienze Giuridiche

Ndack Mbaye è laureata in Giurisprudenza e dottoressa di ricerca in Scienze Giuridiche, in particolare sulla Storia del Diritto, sul Diritto Tradizionale e le sue relazioni all'interno della sfera giuridica personale e pubblica. Presso l'Ateneo Bologna collabora attivamente al corso di Diritto Tradizionale dell'Africa sub-sahariana e al Corso di Alta Formazione in Diritto e Violenza di Genere. Inoltre, si occupa e scrive di razzializzazione, genere e giustizia sociale. È Referente per lo studio e l'analisi delle dinamiche di genere nel Sahel per ACRA.



FATIMA EL MOUH
Professionista del settore audiovisivo

Nata in Marocco e cresciuta in Italia, ha studiato Comunicazione e Audiovisivo all'Università IULM di Milano. Ha lavorato per Sky Cinema Italia e si dedica a progetti audiovisivi, content social e di scrittura. È co-fondatrice di DARNA, collettivo cinematografico che mira a promuovere il cinema proveniente dall'area Swana (Medio Oriente e Nord Africa) in Italia e in Europa.

Domenica
16 Novembre 2025
ore 16:00

Sala Lettura Campo Marte
Via Campo di Marte, 3,
25128 Brescia BS

MUTA METE: Azione Teatrale

Matteo Bernardi e Simona Pagliaro

Curatori

Sidy Casse, Samuele Chiari, Deborah Giacobbe,
Alice Anfuso, Mara Bontempi, Giulia Natalia,
Sokhna Sarr

Attori & Attrici

"MutaMete", un'azione teatrale che esplora il tema dell'identità in continua evoluzione. Gli autori descrivono l'opera come "destinazioni mai raggiunte, sconosciute ma immaginate e sognate. Un invito a mutare sé stessi, a rimodellare il proprio corpo e la propria forma, resistendo alle pressioni esterne". Attraverso un movimento corale, i protagonisti cercano di abitare le tensioni tra le proprie radici culturali e l'urgenza di trovare un posto nel mondo. Un viaggio simbolico e fisico che si traduce in una performance collettiva, dove le parole degli interpreti diventano veicolo delle loro storie.

"MutaMete" è il frutto di un laboratorio teatrale Act Up organizzato da Afrobrix e degli autori Matteo Bernardi e Simona Pagliaro. A portare in scena questa creazione sono 7 giovani interpreti, ragazze e ragazzi coinvolti nel progetto. Questa azione teatrale offre a tutti l'opportunità di immergersi in un'esperienza unica che celebra la forza trasformativa del teatro e il valore della condivisione culturale. MutaMete è una rappresentazione intensa e suggestiva, che promette di emozionare e far riflettere.

Domenica 16 Novembre

2025- ore 19:00

Oratorio San Faustino

Via San Faustino, 70

Brescia



Mostra: Jeans. Blu Quasi Trasparente

Silvia Casagrande in collaborazione con Comune di Brescia
Curatrice

Afran, Michele Battagliola, Federico Brognoli, Renato Corsini,
Vanni Cuoghi, Xhenifer Jaupi, Arianna Lecci, Giulio Morini.
Artisti

In contemporanea con AFROBRIX, si svolgono gli ultimi giorni della mostra "Jeans. Blu Quasi Trasparente", a cura di Silvia Casagrande in collaborazione con il Comune di Brescia. In particolare, AFROBRIX propone una visita guidata alla mostra, che vede come grande protagonista l'artista camerunense AFRAN. Un'esposizione perfettamente in sintonia con lo spirito di AFROBRIX, che celebra e dà voce all'identità afrodiscendente attraverso suggestioni e visioni afrofuturiste.

Nella complessa interazione tra moda, arte e società, pochi capi d'abbigliamento raccontano una storia tanto sfaccettata dell'umanità quanto il Jeans. La grande fascinazione suscitata dall'abito della "civiltà planetaria" è la sua imprevedibilità. Il suo essere una sorta di pura energia cinetica che si dispiega autonomamente dalla dinamica del tempo.

Di tempo in tempo, di luogo in luogo il Jeans è stato un segno forte, capace di rappresentare di volta in volta immaginari diversi, per poi, qualche anno o qualche chilometro più in là, mutarli. Partendo da queste riflessioni, si sviluppa la mostra Jeans. Blu quasi trasparente, una esposizione inclusiva, sostenibile e aperta alla contaminazione delle culture che intesse opere di artisti mid-career di fama internazionale, collettivi di artisti emergenti, archivi e collezioni di moda e della fotografia: un vero e proprio viaggio inedito nelle trame e nella storia del Jeans..

MO.CA,
Centro per le Nuove Culture
Via Moretto, 78, 25121
Brescia





AFROBRIX JURIES

I premi ufficiali AFROBRIX vanno a 3 cortometraggi che raccontano ed esprimono la realtà afroeuropea.

Films in linea anche con il manifesto di AFROBRIX.

Premi per il Concorso:

1° classificato: una targa e 500 euro

2° classificato: 300 euro

3° classificato: 200 euro

The official **AFROBRIX** awards go to three short films that depict and express the Afro-European experience.

These films are also aligned with the AFROBRIX manifesto.

Prizes for the Competition:

1st place: plaque + €500

2nd place: plaque + €300

3rd place: plaque + €200



Marco Meazzini

Marco Meazzini, videomaker bresciano, esperto e formatore didattico Cips (Cinema per la scuola) per il MiM, già volontario per il progetto Giovani in Missione in Mozambico e Uganda.



Matias Mesquita

Matias Mesquita (Luanda, Angola)
Direttore e Fondatore della prima rassegna di cinema Africano e afroeuropeo: Kibaka Florence African Festival. Presidente del Njinga Mbande PS con sede a Firenze.
Promotore e diffusione della letteratura africana e afroeuropea a Firenze.



Geneme

Geneme originaria dell'Etiopia, cresciuta a Padova nasce il 9 gennaio 2002. Fin dall'infanzia, studia danza classica e contemporanea a livello professionale per 8 anni. Nel 2020, in seguito a varie esperienze come comparsa, nella serie HBO "WE ARE HO WE ARE" e nella serie RAI "ALLIGATORE", ottiene il ruolo di Marta nella serie RAIPLAY: "NUDES" diretta da Laura Lucchetti. Nel 2021 è una dei 9 protagonisti della drammedy musicale "BACKTAGE" diretta da Cosimo Alemà e prodotta dalla EaglePictures nel ruolo di Sara. Sempre nello stesso anno, entra a far parte del cast di "QUA É RIMASTO AUTUNNO" come protagonista nel ruolo di Ife.

DAMS AWARD

Gli studenti del DAMS (Discipline delle arti, dei media e dello spettacolo) dell'Università Cattolica di Brescia assegnano il premio "Dams Unicatt", al miglior film presentato a Afrobrix che presti particolare attenzione al mondo dei giovani.

The students of DAMS (Discipline of Arts, Media and Performing Arts) at the Catholic University of Brescia award the "Dams Unicatt" prize to the best film presented at Afrobrix that pays particular attention to the world of young people.



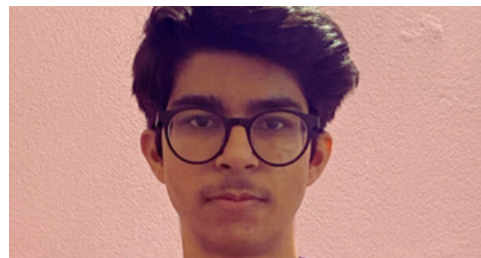
Matteo Mauli

Ha 20 anni ed è originario di Verona. Nutre una profonda passione per la lettura, la scrittura e il cinema, e adora raccontare il mondo che lo circonda attraverso l'obiettivo della sua fotocamera.



Russo Raffaele

Ha 21 anni, originario di Salerno. Interessato e appassionato di lettura, arte, cinema e fotografia, ritiene lo scambio tra culture diverse un modo per approfondire la propria visione del mondo e svilupparsi come individuo.



Singh Karandeep

Ho 21 anni, sono nato in India, ma vivo in Italia da quando avevo 4 anni. Sono uno studente del DAMS del profilo media all'Università cattolica di Brescia. Amo il cinema da quando sono piccolo, e da grande vorrei fare il regista.



Russo Raffaele

Ventenne dalla provincia di Verona. Sogna una carriera nel mondo cinematografico. Considera il cinema la forma d'arte più potente per promuovere l'interculturalità e per riflettere sulle preziose diverse culture che popolano il mondo.

MUJERES AWARD

Mujeres nel Cinema è una rete di professioniste del cinema e dell'audiovisivo.
www.mujeresnelcinema.it.
Il premio va al cortometraggio che valorizza e racconta in modo differente le tematiche femminili e consiste nella consegna di una pergamena ufficiale che daremo durante la serata. Nel gruppo delle giurate ci sono attrici e professioniste del settore.

Mujeres nel Cinema is a network of women professionals in film and audiovisual media.
www.mujeresnelcinema.it.
The award is dedicated the short film that highlights and portrays women's themes in a distinctive way. The prize consists of an official certificate that will be presented during the evening. The jury includes actresses and industry professionals.



Chiara Caccavale

Ho 28 anni, lavoro nei reparti di regia e produzione, per me il cinema è il più bello sport di squadra.



Laura Santelli

Sceneggiatrice e responsabile di produzione nata nel 1990 a Milano, è laureata in Televisione, Cinema e New Media presso l'Università IULM. Attiva dal 2018 nel settore audiovisivo, ha scritto sceneggiature e contenuti digitali e lavorato a programmi come MasterChef, Physical e Nuova Scena di Netflix. Fa parte di Women in Film and Television Media e Mujeres nel Cinema, sostenendo networking e formazione per le professioniste del settore.



Marilù Greco

Marialuisa Greco, detta Malù, si forma tra Caserta, Napoli e Torino studiando teatro, lingue e storytelling. Dopo anni come copywriter e producer a Milano, si dedica al documentario, alla scrittura e al pianoforte. È autrice e regista del documentario Malafede, presentato al Festival del cinema di Ischia. Collabora come autrice con due case di produzione e cura la comunicazione di YouSud, associazione per la formazione scolastica in Madagascar. Si occupa inoltre di organizzazione di eventi.



Elisa Carrera Fumagalli

Attrice italiana di origini sudamericane, diplomata al CTA di Milano e formata in Grecia, Germania e Giappone con grandi maestri della recitazione. Ha lavorato in teatro, televisione e cinema con artisti come Corrado Tedeschi e Justine Mattera. Nel 2016 fonda Indievolve, producendo cortometraggi premiati in festival internazionali.



Jasmine Giampietro

Lavora come attrice in Ticino e in Italia. Dopo gli studi al Teatro Carcano e al CTA di Milano, entra nel 2001 nella compagnia Teatro della Voce, con cui collabora fino al 2022, interpretando ruoli da protagonista in varie produzioni. Partecipa come co-protagonista al cortometraggio Un gioco tra amiche, presentato a diversi festival. È apparsa in corti, spot, videoclip, film e nella docuserie Memorie Italiane su Rai Play.



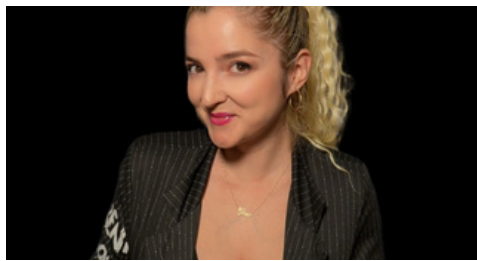
Elisa Cherchi

Autrice e regista classe 97', il suo cortometraggio "Come soli" ottiene la la selezione a numerosi festival italiani e europei. Ha partecipato, con dei suoi scatti fotografici, alla mostra "la città contemporanea" tenutasi a Brescia, al Premio Eliana Lissonie all'evento "Uniformity" organizzato da Perimetro, BASE Milano e WeWorld Onlus. A settembre 2023 vince il Premio Energheia cinema di Matera con il soggetto "La fabbricante di volti".



Sefora Castro

È una ex ballerina professionista di danza classica e attrice di teatro; nel 2017 diventa attrice cinematografica per poi lavorare come sceneggiatrice e regista. I suoi cortometraggi sono stati selezionati da festival come Fellini Film e Inno Vision. Ha anche pubblicato un romanzo gotico-paranormale, WELCOME.



Chiara Loré

Regista e videomaker, unisce una formazione accademica in cinema e comunicazione – con una laurea specialistica alla IULM di Milano in Cinema, Televisione e New Media – a un'esperienza pluriennale nella produzione. Oggi sperimenta linguaggi visivi tra cinema e social, alla ricerca di nuove forme di racconto contemporaneo.

VENERDÌ 14 NOVEMBRE

18:00 TALK

SALA LETTURA CAMPO MARTE

Via Campo di Marte, 3, Brescia

REMIGRAZIONE E RICONQUISTA: LA RETORICA DI UN RITORNO IMPOSSIBILE

Con Francesco Del Grosso (regista di Nyumba), Franco Valenti (esperto e analista del tema migrazione), Raisa Labaran (consigliera comunale) e l'antropologo Simao Amista. Modera Francesca Sanneh.

20:30: Serata d'apertura

CINEMA NUOVO EDEN

Musica con Sidy Casse + Slam Poetry –
Discorsi Ufficiali

ore 21.00, - proiezione in sala 1

NYUMBA di Francesco Del Grosso

(Italia, 2025) alla presenza del regista.

SABATO 15 NOVEMBRE

ore 15.00, CINEMA NUOVO EDEN

KATANGA, LA DANSE DES SCORPIONS,

DANY KOUYATE (Burkina Faso)

Etalon D'or FESPACO 2025

ore 17.00, CINEMA NUOVO EDEN

AFROBRIX SHORTS

concorso cortometraggi

alla presenza di registi

DOMENICA 16 NOVEMBRE

ore 14.30, CINEMA NUOVO EDEN

MEMORY OF PRINCESS MUMBI

Damien Hauser (Swiss- Kenya)

Venezia Giornate degli Autori 2025

Ore 16:00, TALK

SALA LETTURA CAMPO MARTE

Via Campo di Marte, 3, Brescia

LA SACRALITÀ DELLA CURA:

Resistenza e Comunità nella Diaspora

Femminile Afrodiscendente

Con Naomi di Meo, Fatima El Mouh,

Ndack Mbaye

Moderano: Sokhna Sarr e Aziz Sawadogo

Ore 19:00: TEATRO

Sala Oratorio San Faustino,

Via San Faustino, 70 Brescia

MUTA METE a cura di Somebody

Teatro e Afrobrix

ore 21.00, CINEMA NUOVO EDEN

SERATA FINALE

Premiazioni Cortometraggi

Film di Chiusura

MY FATHER'S SHADOW,

Akinola Davies Jr. (Nigeria)

Un certain regard - Cannes 2025

TEAM



Fabrizio Colombo
Direzione Artistica



Sokhna Sarr
Organizzazione e Talks



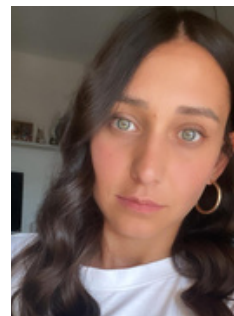
Francesco Gorlani
Direzione
amministrativa



Francesca Sanneh
Organizzazione e Talks



Sidy Casse
Direzione Musicale
coordinazione volontari



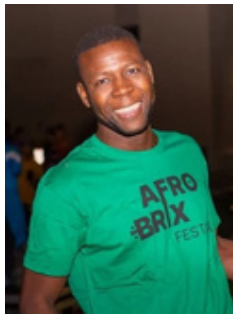
Pamela Beccalossi
Organizzazione
Amministrazione



Aziz Sawadogo
Organizzazione e Talks



Jocelyn Yao
Coordinazione Eventi



Habibou Camara
Coordinazione Festival



Abdallah Ouedraogo
Coordinazione Eventi



Alfred Memdi
Organizzazione e
Volontari



Alfred Gyateng
Multimedia Designer

Project manager: Sandro De Toni
Ufficio Stampa: Luca Bramanti, Lorena Borghi

CON LA COLLABORAZIONE



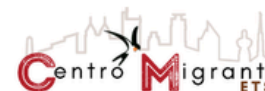
Brescia,
La Tua Città
Europea.

FONDAZIONE
MUSEI BRESCIA

Cinema
NUOVO EDEN



CON IL CONTRIBUTO



PROMOTORI





Analisi. Attualità. Afriche.

*RACCONTIAMO IL DIVENIRE DEL CONTINENTE.
DA 143 ANNI.*



**Abbonamenti a
partire da 30€**

0458092290



✉ abbonamenti@nigrizia.it



**N
I
G
R
I
Z
I
A**



Vuoi un acquisto migliore? Acquista dal migliore!



Fnu
HOLDING
COMPANY



**AFRO
BRIX**

